REGIONE/CENTROSINISTRA

Strade e lavoro per l'operazione Rossi-bis

Enrico Rossi è il candidato del centrosinistra. Con due priorità: lavoro e viabilità.

LANCISI A PAGINA 9

IL TIRRENO

Mille in angoscia per la meningite

Prg porto, solo 50 giorni per il sì

A caccia di 20 informatici

Stagno, parte l'esposto contro il circo

ROSSI SI RICANDIDA ALLA REGIONE

Lavoro e strade le mie priorità per la Toscana

«Giustizia, una riforma condivisa»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Lavoro e strade le mie priorità per la Toscana

Il governatore si promuove sull'economia ma ha un cruccio: la Tirrenica ancora al palo

di Mario Lancisi
FIRENZE

Enrico Rossi è il candidato del centrosinistra per le prossime elezioni regionali. La ricandidatura era nell'aria da mesi. Almeno dall'agosto scorso quando Matteo Renzi ha aperto la strada al Rossi bis. Da ieri è ufficiale. C'era la possibilità che i civatiani lanciassero Luciano Modica «ma non hanno raccolto le firme necessarie per indire le primarie», ha spiegato il segretario regionale del Pd Dario Parrini. E così disco verde per la ricandidatura di Rossi. Che appena Parrini lo ha presentato e gli ha dato la parola si è alzato in piedi. Piccolo gesto teatrale. «In questi anni la Toscana si è alzata in piedi e ha dimostrato di non piegarsi alla crisi, per la prossima legislatura ci proponiamo di andare avanti speditamente e se possibile di correre. La Regione deve camminare ancor più velocemente sulla strada di uno sviluppo di qualità, mettendo al centro il lavoro. Questo è ciò di cui c'è più bisogno».

Lavoro, lavoro, lavoro. Breve discorso di "incoronazione" in cui Rossi si è dato una sorta di pagella. Delle battaglie vinte e di quelle perse. Degli obiettivi raggiunti e di quelli rimasti in sospeso, in bilico tra promessa e realizzazione. E poi lo sguardo al futuro. Con un programma che è soprattutto un'ossessione: «Lavoro, lavoro, lavoro». E la promessa di non alzare le tasse regionali «pur mantenendo alto il livello dei servizi» nonostante i tagli dal livello nazionale». Allo stesso tempo, ha detto ancora, «c'è una regione che pur andando verso un ridimensionamento della spesa pubblica, rispetto alla quale c'è solo l'alternativa dell'aumento delle tasse che io prometto di non alzare, lavora per mantenere il livello dei servizi».

Ambientalismo e sviluppo. Poi un tema caro a Rossi: l'intreccio tra ambientalismo e sviluppo. «Abbiamo poi bisogno di una regione che riesce a difendere le sue bellezze artistiche e naturali ma anche una regione che garantisce a se stessa la possibilità di adeguate infrastrutture. Vogliamo dare al manifatturiero, che in questi anni ci ha salvato grazie al suo export, la possibilità di svilupparsi ulteriormente e di competere».

Gli industriali alleati e fratelli. Grande ammiratore di Enrico Berlinguer, il governatore Rossi ha riproposto un obiettivo caro all'ex segretario del Pci, quello dell'alleanza tra il mondo del lavoro e quello dell'impresa produttiva. Vogliamo stare vicino ai bisogni dei lavoratori, ma anche degli imprenditori». E qui Rossi ha citato come esempio l'industriale livornese Ernesto Laviosa, scomparso venerdì scorso: «Un giorno mi raccontò che gli utili lui li reinvestiva nell'azienda. Ecco, a industriali come lui noi stendiamo il tappeto rosso. Li consideriamo alleati e fratelli».

Il rilancio di Piombino., Ed eccoci al bilancio di questi cinque anni. Fiori all'occhiello per Rossi sono la soluzione il rilancio di Piombino: è «un caso di studio. Una realtà che ha svoltato e che ha ora una prospettiva di sviluppo e attrazione degli investimenti. Adesso vogliamo fare altrettanto con Livorno e la Darsena Europa».

Altro obiettivo raggiunto è l'unificazione dei due aeroporti di Pisa e Firenze, sancita ufficialmente proprie ieri. «Abbiamo inoltre un carnet di interventi sul fronte ferroviario, a cominciare dalla Lucca-Firenze-Pistoia, che abbiamo finanziato per metà come Regione e per metà Ferrovie dello Stato», ha proseguito Rossi.

Ultimi aspetti positivi: il piano paesaggistico («che lo sappia Vendola che la Toscana non è la regione del cemento») e la sanità «che risulta sempre ai primi posti nelle classifiche sfornate».

Dove ho sbagliato. Tutto bene? No, alla domanda su quello che avrebbe voluto realizzare e non è riuscito, Rossi ha risposto indicando due temi: le infrastrutture e la riforma della sanità.

> Orgoglioso di ciò che ho fatto per Piombino, ci riproverò con Livorno Avrei dovuto avviare prima la riforma della sanità regionale

Le «infrastrutture ci vedono da un lato vincenti e da un altro vivere un'incertezza, speriamo che col Governo si possa presto recuperare. Mi rimangono 2-3 crucci che mi fanno inquietare: i lavori sull'A1 non procedono con la dovuta speditezza. I lavori sulla Firenze-Mare, che non partono ancora, e il sottoattraversamento dell'alta velocità per il quale devono ancora farci capire quando saranno ultimati. C'è poi la Tirrenica che è una cosa tale da farmi venire i brividi. I maremmani non possono essere presi in giro per altri 5 anni».

Per Rossi «sarebbe bello che questa legislatura si concludesse con qualche certezza in più. Faccio appello al Governo perché i nodi sull'autostrada vengano sciolti».

Infine la sanità. Prima in molte classifiche, ma Rossi non è del tutto contento. «La riforma che stiamo per fare era forse meglio se l'avessimo realizzata a metà legislatura».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il presidente della Regione Enrico Rossi (Foto Sestini)

I successi: la vertenza Piombino

Gli insuccessi: la Tirrenica al palo

Da sx Stefano Bruzzesi, responsabile Pd per gli enti locali, Enrico Rossi, il segretario Dario Parrini, il responsabile organizzazione Antonio Mazzec (foto Sestini)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.